**Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Rovigo**

**[2021 – 2023]**

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO**

**PER LA PREVENZIONE**

**DELLA CORRUZIONE**

**E**

**PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’**

**Redatto dall’avvocato Gianfranco Munari, responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, nominato con delibera del 29 gennaio 2020.**

**Adottato con Delibera del Consiglio in data 31 MARZO 2021.**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Sommario** |  |  |
| **Introduzione** | Pag. | 2 |
| **Sezione 1 - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*** | Pag. | 3 |
|  | 1. Premessa introduttiva | Pag. | 4 |
|  | 2. Riferimenti normativi | Pag. | 5 |
|  | 3. Destinatari del Piano | Pag. | 6 |
|  | 4. Individuazione aree di rischio | Pag. | 9 |
|  | 5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione | Pag. | 10 |
|  | 6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente | Pag. | 11 |
| **Sezione 2 - *Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità*** | Pag. | 13 |
|  | 1. Introduzione | Pag. | 14 |
|  | 2. Fonti normative | Pag. | 15 |
|  | 3. Contenuti | Pag. | 15 |
| **Allegato A** *- Schema aree di rischio* |  |  |
| **Allegato B** *- Misure di prevenzione*  |  |  |
| **Allegato C** - *Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione* |  |  |
| **Allegato D** – *Dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39 e Curriculum vitae dei componenti eletti*  |  |  |

**Introduzione**

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell’Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all’esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall’altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell’attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Rovigo ha nominato, nella persona del sottoscritto avvocato Gianfranco Munari, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

**Sezione 1**

*Piano Triennale della*

*Prevenzione della Corruzione*

**1. Premessa introduttiva.**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell’Ordine con Delibera dell’ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale*la generalità e l’astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.*

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell’Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all’Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell’ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l’iscrizione all’Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità della documentazione esibita, delibera l’iscrizione; tuttavia il giuramento dell’iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l’iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell’attività amministrativa svolta dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell’art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.* Inoltre si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall’art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance né a dotarsi dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Non si sono, altresì, previste, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell’Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente*.*

L’aggiornamento annuale del Piano triennale integrato per la prevenzione della corruzione e dellatrasparenza dell’Ordine degli Avvocati di Rovigo viene redatto al fine diadeguarne i contenuti al d.lgs. n. 97 del 2016 (apportante modifiche alla legge n.190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013), nonché per adeguare il Piano aicontenuti dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, ed alle “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degliobblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 comemodificato dal d.lgs. n. 97/2016” (delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016), nonché alle “Lineeguida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accessocivico di cui all’art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013” (delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016).

**2. Riferimenti normativi**

1. **Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.**

# Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

# Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

# Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

# Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

# Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

# D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;

1. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni***".**
2. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”.*
3. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
4. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
5. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016;
6. Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.
7. **Disposizioni relative alla normativa di settore.**
	1. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante “*Nuova disciplina dell’Ordinamento della Professione Forense*”.
	2. Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014,in vigore dal 15 dicembre 2014.
	3. REGOLAMENTO CNF 20 giugno 2014, n. 3 *Modalità di istituzione e organizzazione delle Scuole forensi*.
	4. REGOLAMENTO 16 luglio 2014, n. 6 e successive modifiche *Regolamento per la formazione continua.*
	5. DECRETO 10 marzo 2014, n. 55 *Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell’articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247*.
8. **Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione**
	1. Articolo 314 c.p. - Peculato.
	2. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
	3. Articolo 317 c.p. - Concussione.
	4. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
	5. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
	6. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
	7. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
	8. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
	9. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
	10. Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
	11. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
	12. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

**3**. **Destinatari del Piano**

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;

2. i soggetti (anche esterni) comunque muniti di deleghe;

3. i consulenti;

4. i revisori dei conti;

5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

**I componenti** eletti quali **Consiglieri dell’Ordine degli Avvocati** **di Rovigo** per il quadriennio 2019-2022 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all’articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39 e presentato ciascuno il proprio *Curriculum vitae* (ALLEGATO D)*.* Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all’art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016, infatti, ha ristretto l’anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed Enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d.lgs. 33/2013].

I dati anagrafici dei componenti eletti, le rispettive cariche e deleghe all’interno del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Rovigo sono riportati nel sito web *https://ordineavvocatirovigo.it/*

**Personale dipendente**

PERFETTO PAOLA c.f. PRFPLA62B51H620V LIV. B2 tp

CAROVELLI PAOLA c.f. CRVPLA64L64F205N LIV B2 tp

**Soggetti** delegati alle specifiche attività per il quadriennio 2019-2022 i cui dati sono consultabili nell’Albo on-line del sito web [*https://ordineavvocatirovigo.it/*](https://ordineavvocatirovigo.it/)sono i seguenti

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Deleghe** | (*nome e cognome*) |  |
| **Iscrizioni e cancellazioni** | Avv. Cristina Guasti | Interno al consiglio |
| Avv. valentina Verde | interno al consiglio |
| Avv. Gianfranco Munari | interno al consiglio |
| **Informatica, Processo telematico e aggiornamento sito** | Avv. Enrico Cappato | interno al consiglio |
| Avv. Franco Previato | esterno al consiglio |
| Avv. Matteo Sacchetto | esterno al consiglio |
| Avv. Guido Previatello | esterno al consiglio |
| Avv. Giuseppe Tessarin | esterno al consiglio |
| **Deontologia e procedimenti disciplinari** | Avv. Paola Malasoma | interno al consiglio |
| Avv. Michele Brusaferro | interno al consiglio |
| Avv. Palmiro Franco Tosini | interno al consiglio |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Opinamento parcelle** | Avv. Michele Brusaferro | Interno al consiglio |
| Avv. Paola Malasoma | Interno al consiglio |
| Avv. Emanuela Duò | Interno al consiglio |
| **Aggiornamento, formazione e scuola forense** | Avv. Palmiro Franco Tosini  | Interno al consiglio |
| Avv. Carmelo Sergi | Componente interno |
| Avv. Gianfranco Munari | Componente interno |
| **Patrocinio a spese dello Stato e difese d’ufficio** | Avv. Cecilia TessarinAvv. Valentina VerdeAvv. Gianfranco Munari | Componente internoComponente internoComponente interno |
| **Rapporti con il Tribunale, Magistrati, Cancellerie** | Avv. Enrico Ubertone | Componente interno |
| **Commissione per la verifica di preparazione dei Praticanti** | Avv. Carmelo SergiAvv. Cristina GuastiAvv. Gianfranco Munari | Componente internoComponente internoComponente interno |
| **Rapporti con l’esterno** | Avv. Enrico Ubertone | Componente interno |
| **Previdenza, Assicurazione RC Ordine** | Avv. Enrico Ubertone | Componente interno |
| **Rapporti con la segreteria** | Avv. Enrico UbertoneAvv. Enrico Cappato | Componente internoComponente interno |

Altri soggetti nominati a vario titolo dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati per il quadriennio 2019-2022 i cui dati sono consultabili nell’Albo on-line del sito web https://ordineavvocatirovigo.it/

**Revisori dei conti**

|  |  |
| --- | --- |
| (*nome e cognome*) | *(Coordinatore o Componente)* |
| Dott. Gianmarco Rando | Componente esterno  |

**Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell’Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza** per il quadriennio 2015 -2019.

**Servicematica**

**Enforma**

**Banca MPS**

**Rovigo Banca**

**Tema Ufficio**

**Lextel**

**Dcs Riconosco**

**Studio Milan**

**Pipinato & Partners**

**Bolzoni Arredamenti**

**Ing. Alessandro Stocco**

**Paolo Sprocatti**

**TIM**

**Telecom**

**Zurich**

**Cavallaro di Belluco Giovanna**

**Zoom**

**Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell’art. 10 d. l.vo n. 33/2013 così come modificato dall’art. 10, comma 1, lett. *b)* d. lgs. 97 del 2016.**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Componente** *( nome e cognome*) | **Compito affidato** | **Delibera consiliare con cui è stato affidato l’incarico** |
| avv. Enrico Cappato | RPCT | 29/01/2020 |

**4. Individuazione delle aree di rischio**

Parte centrale del Piano è l’analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell’attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l’adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l’analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

**Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.**

**A) Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

**B) Area servizi e forniture**

**C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

**D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

**5.** **Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.**

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0*, *medio=1*, *alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell’area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell’allegato A.

|  |  |
| --- | --- |
| ***Richiedente*** | *Valore* |
| Requisiti vincolanti | 0 |
| Requisiti non vincolanti | 1 |
| Nessun requisito | 2 |
|  |  |
| ***Introduzione Procedimento*** | *Valore* |
| Requisiti vincolanti | 0 |
| Requisiti non vincolanti | 1 |
| Nessun requisito | 2 |
|  |  |
| ***Istruttoria*** | *Valore* |
| Regole vincolanti | 0 |
| Regole non vincolanti | 1 |
| Discrezionalità totale | 2 |
|  |  |
| ***Istruttore*** | *Valore* |
| Collegiale | 0 |
| Commissione | 1 |
| Singolo componente | 2 |
|  |  |
| ***Organo Decidente*** | *Valore* |
| Collegiale | 0 |
| Commissione | 1 |
| Singolo componente | 2 |
|  |  |
| ***Decisione*** | *Valore* |
| Regole vincolanti | 0 |
| Regole non vincolanti | 1 |
| Discrezionalità totale | 2 |

All’individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l’applicazione ad ogni processo nell’analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

 $\frac{\left(Somma Fattori di rischio relativo ottenuti \right) \* (valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato)}{\left(Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato\right)}$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di ***0,5***, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra ***0,5 e 1***, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di ***1*** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L’**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell’area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L’**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

**6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Il Consiglio, attraverso il RPCT, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

**Sezione 2**

*Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità*

**1. Introduzione**

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l’accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all’esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un’apposita Sezione denominata “Trasparenza, Valutazione e Merito”.

L’articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 4 aprile 2013 riconosce a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, nei casi in cui tale obbligo sia stato omesso da parte delle Pubbliche Amministrazioni:

“*La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa.*

*L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale*”.

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016, l’accesso civico può essere semplice o generalizzato:

1. L’accesso civico “semplice”

L’accesso civico regolato dal primo comma dell’art. 5 del decreto trasparenza (cd. “semplice”) è correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, comportando il diritto di chiunque di richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Costituisce, pertanto, un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge alla PA interessata, esperibile da chiunque (l’istante non deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela di una situazione giuridica qualificata).

2. L’accesso “generalizzato”

Il rinnovato art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013, regola la nuova forma di accesso civico cd. “generalizzato”, caratterizzato dallo “scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”.

A tali fini è quindi disposto che “*chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*”.

L’accesso generalizzato è, dunque, autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione (al quale è funzionalmente ricollegabile l’accesso civico “semplice”), incontrando, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all’art. 5-bis, commi 1 e 2, e dall’altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni come previsto dall’art. 5-bis, c. 3.

Si sottolinea come l’esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

La competenza a decidere sulle istanze di accesso civico spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Le istanze vanno inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: ordavv.rovigo@ordineavvocatirovigo.it

Il titolare del potere sostitutivo in caso di ritardo o mancata risposta è il Consigliere Segretario Avv. Enrico Cappato.

**2. Fonti normative**

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono:

* + - il Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
		- le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell’ANAC;
		- le Delibere ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 (“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”) e n. 1310 del 28 dicembre 2016 (“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”);
		- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
		- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

**3. Contenuti**

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Trasparenza* ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l’utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All’interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d’ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l’articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013).

Si precisa che non appena il CNF fornirà adeguate indicazioni in merito verrà adottato apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all’art. 5 (*Accesso civico*) del d. lgs. 33 del 2013 per come modificato dall’art. 6 del d. lgs. 97 del 2016.

**A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale ( Art. 12)**

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

**B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)**

La pagina web contiene l’indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall’art. 14 d. l.vo 33/2013.

**C) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)**

La pagina contiene i il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall’Assemblea degli iscritti.